Lunedì 4 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 185
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Mentre si avvicina l'apertura della uccellagione e della caccia

IN ILLO TEMPORE

Tempi lontani lontani, oramai. Pure, mai dimenticati; anzi, gli è con intimo compiacimento che si torna a loro, e nel ricordarsi, spontaneo ci corre alle labbra un sorriso. L'animo ingenuo credeva a tutto e a tutti, allora: anche alla facile cattura degli uccelletti che si fermavano nel piccolo cortile o nel chiuso orto, poveri di un granello di sale sulla loro coda mentre bezzicavano il cibo.... Caro nonno che mi raccontavi queste panzane da me credute! — Poi, le grandi nevicate invernali e la «palizza» tesa e ben nascosta tra la neve, lasciando scoperto soltanto il bricciolo di polenta allettatrice; e noi in agguato dalla finestra, nella fredda cucina, pronti ad accorrere per cogliere subito la vittima che si dibatteva disperatamente...

***

Tempi meno lontani. La scuola, le vacanze. Oh je giornate serene del settembre, d'ottobre, che festa! Si partiva all'alba, si andava sui prati intorno a Laipacco e Baldasseria, verso il Torre — o anche più vicino, lungo la roggia di Palma, fra il secolare «Mulin di sôt» e l'antica conceria. Non aveva ancora il legislatore detto ai liberi cittadini:

— Ah sì!? tu vuoi divertirti a spese degli abitatori dell'aria?... Ebbene, paga!

Tasse non c'erano; guardie vigilanti per farle pagare, di conseguenza non si temevano. E noi, via per i campi e per i prati, spesso intirizziti dal freddo, molli per il guazzo (agâz) delle abbondanti rugiade fra immobili per ore ed ore dietro qualche cespuglio, in attesa. E venivano, gli uccelletti: lugheri, cingallegre, pettirossi, «fav'te», moratule... piccola «gente», ma di quella ci saremmo accontentati, se non fosse stata più maliziosa di noi: venivano sì e posavano sui rami... e sulle siepi vicine al girolo delle nostre pani, ci cerebellavano poi canto... e poi d'un tratto, via, lasciandoci disillusi e stizziti. Le disillusioni cominciano presto, nella vita!

***

Tempi meno lontani ancora. Scolari di quelli che portano seco la Luca ed i compassi; dodici a sedici anni. Amicizie fraterne con qualche «figlio di papà» compagnuolo possessore di uccellanda. Inviti a visitarla.... L'uccellanda — «forlade», «la bressana»!... Ci si avvicinava la prima volta, con un senso quasi religioso: non si ritenga, questo aggettivo come la profanazione di un sentimento ben più elevato: ma proprio così come ad un tempio dove finalmente ci sarebbe rivelato il mistero di uccellini tanto compiacenti da lasciarsi prendere a stormi. Altro che il granello di sale sulla coda! altro che le innocenti panie, le quali davano a noi, miseri uccellatori, la... consolazione di prendere un giorno sì e dieci no un uccelletto tapino tapino!...

Scampagnate... a piedi, che s'intende: a Cerneglons, a Sanguarzo, a Pagnacco... dovunque ci fosse compiacente e fortunato amico il quale c'invitasse — all'insaputa magari del padre o dello zio uccellatori i quali nondimeno ci trattavano con la proverbiale cordialissima ospitalità friulana.

UCCELLANDE FRIULANE

Ma che cos'erano al postutto, queste vecchie decantate uccellande friulane, trasmesse con geloso affetto di padre in figlio, di nonno o di zio al nipote preferito?... e che cosa sono ancora oggi in grande parte del Friuli?...

Una breve zona di terreno, circondata da stretti viali alberati che costituiscono una macchia frondosa intorno al piccolo rettangolo: — quaranta metri di lunghezza e venti di larghezza circa — ottocento metri quadrati di superficie rubati al prato od al campo, per usarne due mesi dell'anno o poco più allo scopo di catturare un migliaio, due migliaia al massimo di quei cari pennuti che c'insegnano a volare; i quali, presaghi del vicino freddo invernale migrano tutti gli anni verso altri lidi più clementi.

L'uomo tendeva lacci e reti, per troncarne il volo, per far di essi la sua preda... Ed erano le reti non più alte di due metri e mezzo tirate lungo tre lati del rettangolo, e sviluppate per superficie duecento e cinquanta metri quadrati circa. In fondo (o, in principio, come volete) del rettangolo, un capanno più o meno rudimentale, basso umido freddo incomodo, nascosto entro una folta macchia di ontani. Là, seduto, immobile, trattenendo a volte anche il respiro l'uccellatore aspettava in silenzio o scambiava sottovoce appena qualche frase valendosi più di segni e di cenni che non della parola.

C'era un'altra cosa immobile e invisibile, per le vittime designate, oltre l'uomo in perfida attesa e oltre le reti sottili: c'era lo «spavento». Giaceva questo sulla terra, formato da stracci, da cartocci di gran turco, da campani: e quando gl'innocenti animaletti si abbandonavano alla pastura degli appezzamenti interno del terreno seminato a miglio, a saggina ecc.; d'un tratto, ecco lo spavento alzarsi e fragorosamente sobbalzare, saltellare, stridere, e uomini urlare.... Spaventati, gli uccelletti si proiettavano in senso quasi orizzontale, per fuggire, ma cozzavano contro le reti e non potevano districarsene. Ed ecco l'uccellatore uscir dal suo stambugio e insieme con uno o più aiutanti correre alle reti, appropriarsi degli uccelli e con le dita le piccole deboli creature...

L'UCCELLANDA MODERNA

Ora, anche l'uccellanda si va trasformando. Il vecchio, modesto sistema friulano di catturare i piccoli gentili abitatori dell'aria cederà, lentamente sia pure, ma cederà il posto a sistemi più formidabili. Una di tali trasformazioni è già compiuta... ed ebbi la fortuna di visitarla giorni or sono guidato dalla cortesia del suo proprietario... Il quale non è altri che l'appassionato di uccelli e di uccellande signor Biagio Pecile di Pagnacco — uno fra i principi della uccellagione friulana.

Pagnacco (tutti gli udinesi lo hanno visitato, e quindi lo conoscono) stende il suo territorio in una delle posizioni più favorevoli, per chi ama l'uccellare o il cacciare: ameni colli chiomati di arboscelli e di alberi, bassure con fili d'acqua corrente, qua e là piccole conche paludose ed acquitrini: gli uccelli migratori passano a migliaia e migliaia ogni anno attraverso il suo cielo — e quando avvertono, per istinto o per forza visiva, l'acqua o la pastura abbondanti, si abbassano, fermano il volo, saltellano sui rami, fra l'erba e sbezzicolano.... Trascorrono anni e secoli — ma il passaggio annuale si ripete d'autunno fedelmente immancabilmente.... e la calata sui prati, nei campi, sulle sponde dei ruscelli... e nelle «tese», fra le trappole preparate dall'uomo — l'eterno cacciatore, come lo definisce anche la più soave metà del genere umano — si rinnova sempre uguale, tutti gli autunni: non c'è memoria che sia mancata mai.

***

Sur uno di quei poggi leggiadri, lontano dal paese ma vicino abbastanza per non rendere incomodo l'andarvi, in mezzo a prati e campi ondulati resi pittoreschi da poggi boscosi e tenui avvallamenti e sottili corsi d'acqua, fra un verde graduato in mille toni, il signor Biagio Pecile ha creato una grandiosa uccellanda pur conservando parte di quella ereditata dalla famiglia; padre e zio erano anch'essi uccellatori di fama.

Prima di accingersi a quest'opera di rinnovazione, egli volle «prepararsi». Aveva tanto udito parlare dei «roccoli» di Lombardia, e massime di quelli bergamaschi che volle visitarli «a scopo di studio»; e là, guardava, esaminava, raffrontava, sceglieva. Così fu a visitare i roccoli più decantati: quello del co. Roncalli nella pianura Bergamasca, quello di S. E. l'on. Gasparotto a Ligurno quello del comm. Bertelli (famoso per i famosissimi cerotti, ma non meno per la sua «passione» di uccellatore), a Nozza in provincia di Brescia... ed altri ancora.

***

Esaminò, dunque, raffrontò, scelse; e tornato in Friuli, tornato alla sua Pagnacco, tornato alla sua uccellanda, rimuginò quanto aveva veduto ed esaminato e scelto, completando e perfezionando il progetto che aveva già concepito in abbozzo; e ne venne fuori la grandiosa (non è un termine improprio od esagerato) uccellanda che oggi, se ottenete però il suo consenso, potete ammirare, nella quale sono accoppiati i due sistemi «Roccolo» e «Tordaio».

Come rilevammo più sopra, un primo difetto delle uccellande friulane è quello di essere tutte piccole, troppo piccole: appena 800 mq. di superficie, con uno sviluppo di circa 250 a 300 mq. di reti. Ebbene, l'uccellanda, nuova (costruita sul terreno della ereditata) occupa ben 6000 mq. con circa 3000 mq. di reti stese sulla lunghezza di oltre 1 chilometro.

Non più il capanno basso delle vecchie uccellande friulane: ma invece una torretta alta dal suolo circa sette metri. Non più un solo «spavento», ma tre — due laterali (di cui il sig. Pecile trovò l'esempio nei roccoli bergamaschi), sospesi a tre metri circa da terra; uno centrale, come si usa nel bresciano, posto sopra il capanno; gli uccelli, spaventati dall'alto anzichè dal basso, volano orizzontalmente o con lieve innalzamento.... e buona notte a loro!... E tutti indistintamente i sistemi di aucupio furono adottati: reti verticali fisse per tordi, fringuelli ecc.; reti orizzontali per fiste, fanelli, ecc.; panie fisse per dordine, grifoni ecc. E le spalliere, alte da metri 4.25 a 5, mentre nelle «tese» friulane, non sorpassano i metri 2.50. Ecco il perchè della grande distanza fra la superficie in metri quadrati solita nelle uccellande tradizionali e questa dell'appassionato sig. Pecile. Le reti escono dalla fabbrica Soardi di Vicenza, ch'è fra le migliori d'Italia per accuratezza di lavoro e uso di materiale ottimo.

Non mancano locali per uso magazzino attrezzi, tinello per consumare la merenda, scrittoio.... V'è tutto!

Ma bisogna sapere con quale meticolosità, durante la preparazione, il sig. Pecile studiava tutto, provvedeva a tutto! e senza risparmio di mezzi!.... Intorno alla parte centrale, tre tordaie basse: non più di metri 2 a 2.50; acqua anche nel campo interno dove furono costruiti appositi fossati per raccoglierví e conservarvi acque piovane, e appezzamenti coltivati con piante de' cui semi le singole varietà di uccelli vanno più ghiotte: miglio, canape, saggina, girasoli, ginepri, avena, saracino, amarranto, segala, viti, sorgorosso.... Un paradiso, per i poveri pennuti che vi si lasciano attrarre. Ma un paradiso non eterno. L'uccellatore medita il delitto, là nell'alto capanno, ed ha i tiranti dei tre spauracchi a portata di mano, attentissimo, pronto.

IL SACRIFICIO SI COMPIE

Silenzio tutto intorno. Anima viva non si appressa. Uno stormo di uccelli è avvertito poco discosto. Bisogna chiamarli, affascinarli. E provvedono i numerosi richiami, di tutte le varietà: pigolii, gridii, gorgheggi lanciano inviti — a seconda. E lo stormo sopravveniente si piega, vede «i compagni» laggiù tra la copiosa pastura, si butta anch'esso fra le piante avido, fidente, giulivo.

Ma ecco, fragorosamente squassati, di improvviso alzarsi gli «spaventi» e gli uccelli fuggire, con rapido volo troncato poco appresso nelle reti insidiose, ove incappano e si dibattono prigionieri, invano forzandosi di sottrarsi all'inesorabile.... Per il tordaio, furono adottati tre «squassatori» speciali; sistema usato in Friuli per la prima volta. Si sa che l'ultima legge sulla caccia divietò l'uso dei lacci per i tordi: fu anche questa disposizione che indusse il signor Pecile alla riforma dell'avita uccellanda.

***

Ho accennato ai «richiami». Sono, questi, oggetto di tutte le cure possibili per dieci mesi dell'anno.... senza pagamento; ma poi devono compensare durante i due mesi vissuti nell'uccellanda, con l'invitare i loro «fratelli» di passaggio, a soffermarsi, ad approfittare della cuccagna del sontuoso albergo preparato unicamente per loro.... Ed i richiami si prestano. Per i due mesi sciolgono i loro canti più lusinghieri e più dolci.... strumenti inconsci del tiranno «uomo»!... Nè crediate che sieno pochi, questi richiami: un battaglione intero, sono, dei quali una parte mi furono anche mostrati; una sessantina fra tordi e merli e giuproni; una sessantina di fringuelli, mezzo centinaio di montani, sessanta capi assortiti (dordine, lugheri, cingallegre). E quasi ciò non bastasse, viene in aiuto il famoso chioccolo.. Ricordate i concorsi di Sacile e di Tricesimo? L'artista imita alla perfezione il canto di tutte le varietà — dall'allodola al merlo, dall'usignolo al cucolo....

PROIBITO!

— Caro signore — conclusi, dopo avere girato in lungo e in largo per oltre un'ora, con la guida del proprietario, gentilissimo e largo di spiegazioni. Non le faccio un complimento dicendole che sono proprio ammirato, di questa sua uccellanda, e credo che in tutto il Friuli non ci sia l'eguale e che nessuna in Italia la superi.... Ma non le posso nascondere che, per dichiararmi soddisfatto appieno, la vorrei vedere in funzione...

— Che sarebbe?...

— Sì: fra una ventina di giorni, fra un mese, nell'epoca cioè del maggiore passaggio di uccelli bramerei restare qui con lei mezza giornata, un paio d'ore... quanto basta insomma per formarmi un concetto preciso e particolareggiato del come si svolga il lavoro complesso in un'uccellanda moderna...

M'ero accorto, durante questo mio tentativo di «perorazione» che la faccia del sig. Pecile andava mano a mano perdendo l'affabile serenità solita. Ma fu cosa passeggera, momentanea.

— Adagio Biagio..... — cominciò egli, dopo qualche istante; e sorrise del piccolo bisticcio fatto sul proprio nome. — Ha da sapere che le eredità sono sacre: si può tentar di migliorarle come ho tentato io....

— ci è riuscito meravigliosamente — lo interruppi, tanto per condurlo ad una risposta, non parendomi chiaro l'esordio.

—... si possono ampliare, come ho fatto io; ma non si possono e non si devono rimpicciolire..... Le dico questo per prepararla ad una confessione. Non ho ereditato l'uccellanda vecchia, così, senza clausole; e fra queste, le cito la più importante. «Nei giorni dell'uccellagione, tu non devi assolutamente ricevere visite; ricordalo; chiunque sia, parente od amico, personaggio illustre od umile, non metta piede mai, nemmeno per un minuto, nel dominio a te solo, in quei giorni, riserbato... perchè, sa egli chiunque, ti disturberebbe e potrebbe farti perdere forse il colpetto migliore della giornata».... Deve comprendere.... è un comandamento ch'io non posso nè voglio trasgredire....

— Eh, comprendo, comprendo: è un latino così chiaro!... — feci sorridendo a mia volta.

— Venga, nelle altre giornate, quando vuole.... venga chi vuole... Saranno sempre benaccolti. Ma nell'uccellanda, quando si aspetta la preda, no, mai! Non deve prendere in mala parte le mie parole: è per tutti così. Vengano quando vogliono: in casa mia c'è sempre e per tutti un piatto di buona ciera.....

Ed a conferma, mi battè amichevolmente la mano sulla spalla e con uno dei suoi più affabili sorrisi, m'invitò a fargli compagnia nella sua villa.

NICODEMO BALDENCIO.

Cronaca Provinciale

Deliberazioni del Comitato Forestale Provinciale

Giorni fa seguì la seduta del Comitato Forestale Provinciale.

Erano presenti i signori dott. Riccardo Deasien, consigliere, Manzano; geom. Battellino; Ing. cav. Enrico Martina; Ing. Sergio Petz. Furono accolte le seguenti domande.

Drenchia: Tomasetig Giuseppe, impianto nuovo forno da calce — Grimacco: Pickene Antonio, impianto nuovo forno da calce — Savogna: Gollea Luigi, impianto nuovo forno da calce — Grimacco: Vogrig Antonio, impianto nuovo forno da calce — Rodda: Omala Giacomo, impianto forno da calce — Drenchia: Dresig Antonio, impianto forno da calce — Vito d'Asio: Sostero Angelo, vecchia spurgo malga Polpazza — Resia: Sonavito Iginio, scavo d'argilla — Frisanco: Bel... Pietro, impianto teleferica — Resia: Di Lenardo Antonio, costruzione nuovo forno da calce — Vito d'Asio: Guerra Pietro, impianto di funicolare — Tolmezzo: Nigris Annibale riapertura casa di pietrame in Pina Lovaria — Ampezzo: Nigris Annibale apertura cava di pietrisco — Paularo: Comune di Paularo, impianto teleferico — Preone: Cantoni Guido, impianto teleferica in località Montebello — Raccolana: Cillone Achille impianto funicolare fra località Mortix e Sopra Val — Raccolana: Cillone Achille impianto funicolare fra località Gorinda e Piano dei Strattidella — Moggio: Missoni Pietro, impianto funicolare nel bosco Conca di Lins — Preone: Riccardo Floreani, impianto teleferica in Val di Preone.

Fu espresso parere favorevole alle seguenti domande: Verzegnis: Doria Luigi, impianto filovia.

Furono inviate al Genio Civile: Tarcetta — Specogna Giuseppe impianto tricolone — Verzegnis, Tobia Fior, impianto filovia.

In parte venne accolta la domanda: Ravascletto, Crignis Giuseppe estrazione di materiale da costruzione nel Rio Marzio.

Fu invece espresso parere contrario alla domanda seguente: Resia, Di Lenardo Simeone, pascolo caprino.

CODROIPO

Istruzione premilitare

Il nostro corrispondente di Codroipo, non ha fatto ancora cenno del Corso d'Istruzione Premilitare, istituiti da un paio di mesi ed ora in piena efficienza. Vi sono inscritti un'ottantina circa di giovanetti, appartenenti a tutti comuni del Distretto. Ed è bello vedere con quale spontanea disciplina si radunano nei giorni festivi nel cortile delle scuole, ove al comando del bravo istruttore ed ex sergente Buiatti Ernesto di Lorica, si esercitano, s'allenano per il servizio militare. L'istituzione del Corso si deve all'iniziativa ed alla costanza del rag. Ghirardini Presidente degli ex Combattenti, del sig. Cesare Forte, presidente della Società Operaia e del sig. Manlio Savoia.

Essi si alternano nel presenziare le radunate gli esercizi, con uno zelo veramente ammirevole, come ammirevoli sono i ben effetti ottenuti nell'educativa istruzione. Presto verrà sopraluogo un'Autorità Militare per controllo e approvazione, dopo di che gli alunni appeseranno al campo di tiro.

Meritano vivo elogio i tre signori soprascritti, l'istruttore i tenaci giovanetti che si adattano all'allenamento, alla disciplina.

Bravi a tutti- L'Italia abbisogna di cittadini forti e disciplinati

SPILIMBERGO

Esito degli esami

Il risultato finale conseguito dagli alunni di queste scuole secondarie, agli esami di licenza sostenuti nelle R. scuole di Udine fu soddisfacente e di ciò va data lode al corpo insegnante e al direttore sig. prof. Luigi Sartori che si adoperò con zelo per la buona riuscita della scuola.

Dei venti candidati presentati agli esami, soltanto tre risultarono insufficienti, e gli altri parte conseguirono il diploma e parte lo conseguiranno nel prossimo ottobre avendo tutti riportato delle votazioni molto lusinghiere nelle materie principali.

Oblazioni

In occasione della chiusura del bilancio finanziario 1923 — 24 la Banca di Spilimbergo ha fatto le seguenti oblazioni: Congregazione di Carità lire 500, Ospitale Civile 500, Asilo Infantile 300, Scuola Mosaicisti 500, Associazione Mutilati 500, Patronato Scolastico 100, Ricreatorio 100, Scuola Disegno Società Operaia 300, Congregazione di Carità di Sequals 500, Dignano 300, Tramonti di Sopra 300, id. di Sotto 300, Vito d' Asio 300, Pinzano 300, Forgaria 300, Meduno 300, Barbeano 300, Castelnuovo 300, Travesio 300, Vivaro 300, S. Giorgio alla Richinvelda 300, Clauzetto 300, Asili Infantili: Lestans 200, Arba 300.

TRICESIMO

Festeggiamenti

Anche quest' anno per cura della S. C. I. C. in ricorrenza della sagra di S. Fiolmena «31 agosto 1 settembre» avranno luogo festeggiamenti. Fin d' ora, detta società, assicura che nell' occasione grandi saranno le sorprese, e ricco il numero del programma. La banda locale dal mattino rallegrerà il paese con le sue marcie, e nel pomeriggio svolgerà un programma sulla piazza principale. Avremo corse ciclistiche e podistiche, tradizionale tombola a beneficenza della locale Congregazione di Carità, fuochi artificiali, lancio di palloni sferici ecc.

Sul piazzale del mercato seguirà un grande ballo di lusso, brear nuovissimo, ottima orchestra. Migliaia di lampadine colorate saranno disposte in tutto il vasto giardino.

Non mancherà il servizio di auto corriere da ogni paese, e tram speciali.

S. LEONARDO DI PORDENONE

Concorso del Monumento

E' aperto il concorso per l' erezione del monumento ai caduti in guerra di qui, sulla base di lire 25.000.

I bozzetti dovranno essere presentati entro il 31 agosto corrente e per essi il comitato non intende rifondere nessuna spesa.

Apposita giuria procederà alla scelta del bozzetto per l' esecuzione del monumento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al comitato.

CIVIDALE

Per l'esatezza storica

Il Giornale il «Gazzettino» N. 185 del 3 agosto sotto la cronaca di Udine, col titolo «Curiosità storiche friulane» narra del fatale amore della Duchessa Romilda. Il sig. M. G. fa apparire che questo fatto storico sia successo a Udine. Per l'esattezza storica rileviamo al sig. M. G. che la città è Cividale e non Udine e di questo potrebbe consultare i volumi. Dei fatti dei Longobardi di Paolo Diacono, libro quarto, capitolo 38. Della Rivoluzione d'Italia di Carlo Denina libro settimo, capitolo quarto. Illustrazione artistica Cividale del Friuli di Gius. Fagolari pagina 14. Storia del Friuli di G. S. Leicht, del Grion e di altri insigni scrittori.

Funebri solenni

Abbiamo detto ieri della improvvisa morte del neg. Battista Rizzi che lasciò generale compianto. Oggi furono tributate all'Estinto solenni onoranze funebri, solenni quanto commoventi per il concorso di popolo, e tributo di fiori.

La salma venne levata dalla propria abitazione, ove era deposta nella camera ardente fra fiori, guardata da Militi Nazionali, dagli amici fascisti. Venne portata la bara a spalle fino alla Chiesa di Borgo S. Pietro, ove seguirono le esequie. Si formò quindi il corteo diretto alla volta del Cimitero.

Lo apre le insegne religiose, vengono le corone di fiori portate a mano, omaggio delle rispettive famiglie, zii e cugini — la desolata moglie, Raimondo de Puppi e Fascio di Moimacco — Sezione del Fascio di Cividale — Associazione Combattenti, altre corone e palme di fiori omaggio degli amici una compagnia di Militi dell'8. Alpini col capitano Pacca. La bara del caro Tita, è avvolta nel manto tricolore e sopra vi è la divisa di Ufficiale del R. Esercito, e la nera camicia di fascista. Un giovane esploratore porta un cuscino con sopra le decorazioni militari. La bara è scortata da Militi Nazionali da quattro carabinieri in alta tenuta. — Vengono il fratello dell'Estinto geom. Alfonso Rizzi e parenti e un lungo stuolo di signori in gramaglie. Notiamo poi bandiere e gagliardetti, della Sezione del Fascio locale con il segretario Politico Gabrio Gabrici, e amministrativo Domenico Lamarca, e i componenti il Direttorio Facchini, Mulloni, Rocchetti, Pesante, e una infinità di fascisti, in camicia nera; la bandiera dei Combattenti col presidente co. Renato della Torre, l'intero consiglio e moltissimi soci: i gagliardetti degli avanguardisti, Balilla, giovani Esploratori e quelli del Fascio di Moimacco e Togliano, scortati da numerosissimi aderenti delle associazioni; autorità Civili e Militari seguono il corteo. Cividale tutta è presente a questa manifestazione di cordoglio. Il corteo lentamente si muove fra due fitte ali di popolo.

Alle porte della città il Sindaco comm. avv. de Pollis porta l'estremo saluto; — Egli ricorda la repentina morte e la vita dell'Estinto durante la guerra, i suoi atti eroici di combattente e di cittadino, gregario e milite fascista dai primi momenti, e tutta l'operosità sua.

Lo saluta a nome della città e ha commosse espressioni di condoglianze per i congiunti.

Il corteo poi lentamente si muove; i gagliardetti si abbassano, e la salma del caro estinto prende la via del Cimitero seguito dai più intimi. La moglie del defunto volle seguirne la bara. Quando questa fu calata nella fossa, l'infelice volle, fosse gettata anche la fotografia sua e dal figlioletto e la camicia nera di fascista.

Quanta dimostrazione di stima e affetto verso il buon Tita lenirà certo in parte il grande dolore dei congiunti, ai quali rinnoviamo le nostre espressioni dell e più vive condoglianze.

In memoria di Tite Rizzi

Per onorare la memoria del compianto neg. Battista Rizzi versarono lire 10 ognuno all'Associazione Orfani di guerra i geometri, Barbiani, Miani, della Rovere, Domenis, Guion, Bianchini e Monai alla Congregazione di Carità: Albini nob. Riccardo 10, Angeli Italia ved. Bertazzoli e Angela Angeli ved. Bernardis 5 cadauna.

Fra gli amici dell'Estinto venne aperta una sottoscrizione per un letto da intestarsi al suo nome alla Casa di Ricovero.

IL SINDACO A ROMA

Ieri sera è partito alla volta della capitale il nostro Sindaco comm. avv. de Pollis il quale, si unirà ai deputati friulani e i Sindaci del Mandamento, che renderanno omaggio a S. E. Benito Mussolini per il conferimento della cittadinanza onoraria aquileiese.

PORDENONE

Circa l'acquisto dello stabile di via Bertossi

Ecco l'ordine del giorno approvato dal Consiglio riguardo all'acquisto dello stabile già Galvani in via Bertossi:

«Premesso che il Comune, con stipulazione a rogito del notaio avv. Quinto Gonano in data 23 dicembre 1921, acquistava dalla Ditta Eredi Galvani un'area di mq. 1019 sita in Via Mazzini, al centro della Città, allo scopo di costruire un edificio per uso degli uffici postali e telegrafici, Agenzia delle Imposte Dirette e Registro;

«Che tale intento cedeva in donazione con regolare rogito primo luglio 1922, il fondo stesso al Demanio dello Stato il quale in base agli accordi presi con l'Amministrazione municipale dal Ministero delle Poste e Telegrafi e da quello delle finanze, si era assunto l'obbligo di costruire a proprie spese il palazzo degli uffici predetti;

«Che però successivamente all'instaurazione del nuovo indirizzo governativo, d'incarico superiore il sig. Intendente di Finanza, con lettera 26 giugno 1923 N. 12054, notificava al Comune che, stante la riduzione dell'Ufficio postale di Pordenone a semplice ricevitoria, il Ministero delle Poste non aveva più alcun interesse nella costruzione del palazzo, che d'altra parte non poteva essere eseguito dall'Amministrazione Demaniale per mancanza di fondi sufficienti;

«Che in seguito a ciò questa Amministrazione comunale decideva di chiedere al Ministero delle Finanze il suo assenso per addivenire alla revoca della preaccennata donazione del terreno, essendo venuti a mancare gli scopi diretti e le ragioni premienenti che l'avevano determinata, mentre la Ditta Galvani domandava lo scioglimento del contratto con la conseguente restituzione dell'area, e, non essendo stata appagata conveniva il Comune in giudizio davanti ai Tribunali di Udine e di Venezia;

«Considerato che nonostante le insorgenze l'Amministrazione comunale non desisteva dal dedicare le sue più vigili cure ed escogitava nuove possibilità per risolvere l'arduo e impellente problema degli uffici postali-telegrafici e finanziari, riaffermando l'impegno, in omaggio alle ragioni della pubblica utilità e del decoro cittadino, di provvedere ad essi delle sedi comode ed

«Considerato che ultimamente il Ministero delle Finanze faceva annunciare di acconsentire alla revoca della donazione del terreno ex Galvani fatta dal Comune, mentre gli Eredi Galvani, con lettere 17 giugno p. p. dichiaravano di abbandonare la causa da loro promossa a condizione che il Comune acquistasse giusta trattative intercorse, l'immobile di loro proprietà in Via Bertossi già adibito per la Caserma dei RR. CC. e per gli Uffici demaniali e finanziari rovinato da un incendio durante l'invasione e non ancora restaurata;

«Considerato che per tal modo il Comune acquistando libertà di azione nei riguardi dell'area ex Galvani in via Mazzini, può ad un tempo risolvere in modo soddisfacente il problema urgente dei pubblici uffici cedendo da una parte giusta analoga proposta della Giunta, che formerà argomento di altra separata odierna deliberazione consigliare, l'area ex Galvani alla Cassa di Risparmio di Udine, la quale si impegna di costruire un edificio, adattando e riservando una parte dei vani a pianterreno ad uso degli uffici postali e telegrafici e dall'altra parte acquistando dagli Eredi Galvani lo stabile in Via Bertossi che molto opportunamente può essere riattato ad uso degli uffici finanziari, per i quali era stato adibito per il passato fino al momento dell'invasione nemica;

«Ritenuto che questo stabile, data la sua ampiezza e la sua ubicazione centrale, può non solo contenere gli uffici del Registro, delle Imposte e del Catasto, ma può consentire che i numerosi vani che restassero disponibili siano convenientemente e con una spesa non eccessiva adattati per uso di scuole elementari, eliminando momentaneamente la spesa per il fabbricato suburbano, per il quale era già stato chiesto un mutuo di L. 435 mila, che con altra delibera si chiede venga cancellato, o eventualmente di scuole professionali di arti e mestieri di cui è vivamente desiderata l'istituzione in Pordenone;

«Considerata la precedenti trattative concluse con la decisione da parte della Ditta Galvani di cedere al Comune lo stabile per il prezzo di L. 325 mila, lasciando a favore di esso l'incasso dell'indennizzo dei danni di guerra, che si può calcolare in non meno di 115 mila lire e alle altre condizioni riassunte e precisate nell'apposito preliminare sottoscritto in data 28 giugno p. p.;

Vista la stima dell'ing. Gino Canor che attribuisce allo stabile il valore commerciale di L. 224,700 e ritenuta la convenienza di addivenire all'acquisto dell'immobile in discorso;

DELIBERA

1) di autorizzare l'acquisto dalla Ditta Galvani dello stabile con terreno annesso sito in Via Bertossi alle condizioni tutte pattuite e riportate nel preliminare in data 28 giugno 1924 e conseguentemente di approvare e di retificare il preliminare stesso integralmente così come viene trascritto;

2) di far fronte alla spesa d'acquisto mediante un prestito da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Udine, ed eventualmente con l'incasso della vendita del terreno ex Galvani e dello stabile Pera, vendite che formano oggetto di altre delibere separate.

SEDEGLIANO

Beneficenza

In morte del compianto maestro direttore didattico di Sedegliano sig. Angelo Rinaldi pervennero all'Asilo Infantile «Gesù Bambino» di Sedegliano le seguenti offerte:

La Famiglia L. 100 — La Schola Cantorum S. Cecilia di Sedegliano L. 70 — Famiglia Birarda L. 50 — Società Cattolica di mutuo soccorso 50 — S. Angeli Piccini e parenti del defunto 30 — Parroco — 10 — Marzola Umberto da Codroipo 25 — Pressacco Albino da Zompicchia 5 — Dottor Guerrato 10 — Pittoni cav. Giacomo 5 — Giuseppe di Appolonia 10 — Alessandro Bianchi 5 — Egidio Martin 5 — Menini Leone da Rivis 5 — Turco Americo 20 — Romolo Domenico Ghirlanda da Codroipo 5 — Todisco Pietro da Codroipo 10.

La Direzione sentitamente ringrazia i generosi benefattori ed assicura loro le preghiere degli innocenti bambini dell'Asilo.

CHIUSAFORTE

Gli alunni del Corso Popolare a Nevea ed a Raibe

Chiuse le scuole il giorno 25 u. s., gli alunni di 5. e 6. guidati dal loro insegnante e dalla maestra sig. Zanier Emma il 28 successivo alle 4 del mattino si diressero a Sella Nevea, giungendo al Ricovero della S. A. F. alle 8.30. Lungo il cammino, ad onta del sacco che ciascuno portava con sè — marciarono tutti di buon passo — facendo risuonare la valle di allegre canzoni. A Saletto innanzi al monumento ai caduti, cantarono «Stelutis Alpinis» e sfilarono salutando romanamente. Giunti alla Sella trovarono generosa accoglienza nella Casera del sig. Della Mea Ezio, il quale offerse loro latte squisito e latticello a volontà. Poi, per nulla affaticati, scorazzarono tutto il giorno attraverso i prati ed i boschi, per visitare le trincee ed i ricoveri militari e per raccogliere fragole e mirtillo. Nel giorno successivo scesero al lago di Raibl raggiungendo anche il ridente paesello, ove ammirarono, dall' esterno, il lavoro della miniera di piombo, e cantarono inni patriottici lasciando buona impressione per il loro contegno disciplinato.

Nel pomeriggio dello stesso giorno fecero ritorno al Ricovero Nevea, dal quale ripartirono per Chiusaforte alla sera del giorno successivo, non appena Giove Pluvio lo permise.

Giunsero in paese che attraversarono perfettamente incolonnati ed a passo militare, verso le 20 e 15, cantando l' inno degli alpini. Il sindaco di Chiusaforte, cav. uff. Girgio Pesamosca, offerse loro il vermouth compiacendosi con essi e cogli insegnanti per la bella ed istruttiva gita compiuta. Fatto il saluto alla bandiera, che essi avevano portato con sè, allegri e felici, correndo, come fossero al momento della partenza e non all' arrivo di una camminata di 19 chilometri fecero ritorno alle loro case, lasciando al loro insegnante l' incarico di ringraziare il col. cav. Rubazzer della generosa ospitalità loro concessa per due notti nel Ricovero Nevea.

FORNI AVOLTRI

Parco della Rimembranza

Probabilmente il 17 corr. si inaugurerà il Parco della Rimenbranza. I preparativi fervono per ultimare i lavori in corso, e il comitato si adopera alacremente per rendere l' inaugurazione bella e solenne.

Sappiamo che alla cerimonia interverranno cospicue personalità politiche e militari della provincia. Numerosi doni per la pesca di beneficenza, la cui organizzazione sta volgendo alla fine, pervengono giornalmente al comitato.

Alla solenne manifestazione interverrà la fanfara della Legione Tagliamento gentilmente concessa.

MANIAGO

Gli artiglieri

Sabato mattina è giunto fra noi il 20 Regg. Artiglieria da Campagna per le esercitazioni di tiro nelle nostre splendida vallata. Ai forti e baldi artiglieri, il nostro benvenuto.

Le operette al «Sociale»

Al nostro Sociale martedì 5 corrente alle ore 21 debutterà la valente Compagnia Bonaldo con il «Re di Chez Maxim» cui seguirà una serie di rappresentazioni come come La piccola cioccolattaia», «Acqua cheta», Madame di Tebe» ed altre. — Maestro direttore d'orchestra il prof. Fontana.

Da GRADO

Don Sturzo sulla Spiaggia

Da due settimane don Luigi Sturzo si trova qui in villeggiatura. Arrivò il giorno ... luglio mattina coll'on. comm. Arturo Baranzini e scese al Grand Hotel Excelsior. La presenza di questo famoso animatore politico ha suscitato anche quest'anno, nel pubblico che affolla questa stazione balneare una viva ma curiosità che, col trascorrere dei giorni è attenuata rapidamente ed ora è quasi scomparsa. Dapprima sulla spiaggia grandi ricerche per trovare la tenda occupata da don Sturzo: i bagnini ne eran tormentati.

La vita ch'egli conduce a Grado è semplice, è vita di famiglia. Lo si vede non di rado a passeggio per i viali insieme al fi... Baranzini di cui egli è ospite. Veste di nero in giacchetta cortissima, abbottonata fino al collo, sandali neri capo scoperto denso di capelli nerissimi e ordinatissimi.

Ogni mattina alle otto egli celebra la messa nella basilica arcipretale. Dopo la messa don Sturzo fa colazione, poi, verso le ... reca sulla spiaggia.

Egli occupa la tenda N. 11 di seconda fila. Quivi egli si spoglia, indossa un costume da bagno nero ed un accappatoio bianco e presso le famiglie Baranzini - Moroni nella tenda N. 23 di terza fila. Egli va pochissimo in mare; passeggia per lo più sulla spiaggia coll'on. Baranzini, o siede sotto la tenda di questo a discorrere o leggere.

Don Sturzo lascia la spiaggia verso le ... ora in cui si reca a pranzo all'Hotel Excelsior. Qui egli occupa un tavolo d'angolo insieme all'on. Baranzini, mentre la signora Moroni coi suoi bambini pranza all'altra estremità della sala. Verso la fine del pasto tutti si radunano intorno ai due uomini e fanno un po' di conversazione. Il pranzo di don Sturzo è frugale, sia nel genere come nella quantità. Beve poco, fuma poco. All'Hotel arriva ogni giorno per lui un voluminoso pacco di giornali.

Nel pomeriggio egli torna quasi sempre in spiaggia. La sera si ritira prestissimo. Nella sua stanza legge, scrive fino a una certa ora. E così finisce la sua tranquilla giornata. Contatti con personalità politiche, nessuno: ... famigliare fatta in pubblico si, ma assoluto riserbo. Notevole è la cura che si prende l'autorità della sua incolumità personale. La sera prima del suo arrivo due agenti in borghese si insediarono nell'atrio dell'Hotel Excelsior. Nei primi giorni della sua villeggiatura due carabinieri lo seguivano ovunque con un po' di descrezione. Attualmente, vista dell'assoluta tranquillità dell'ambiente la guardia dei carabinieri è stata levata. In Municipio però s'è insediato un commissario di pubblica sicurezza addetto alla sua persona.

Operette

Lunedì prossimo debutterà con la «Danza delle Libellule» al teatro all'aperto la Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Il repertorio della compagnia comprende ottimi lavori come: La Danza delle Libellule, Scugnizza, Si, Bajadera, Re di Chez Maxim, Venditore d'uccelli ed il Paese dei Campanelli.

Spettacolo pirotecnico

Domenica sera dalle ore 21 in poi ... spiaggia illuminata a giorno si svolgerà una festa fantastica con spettacolo pirotecnico, ... co di tombola e festa da ballo. Le vincite della tombola sono L. 100 per il terno, L. 200 la cinquina, L. 600 per la tombola. La ... è organizzata dal sig. Adriano Gaides.

Al Teatro Lacroma

E' arrivata a Grado l'eccentrica compagnia di Riviste Arnaldo Scarpacci che debutta questa sera al teatro Lacroma.

Nel mondo degli affari

COSTITUZIONE DI LATTERIE COOPERATIVE. — Con rogiti del notaio dott. Gonano, furono costituite ... latterie, con lo scopo di lavorare il ... prodotto nelle stalle dei soci:

— A Bonzicco di Dignano, con sede a Bonzicco, la Società Anonima Cooperativa «Latteria Sociale di Bonzicco» a capitale illimitato, costituito da quote di lire 50 ciascuna, con la durata di anni ...

— A Villanova, la Società Anonima Cooperativa «Latteria Turnaria di Villanova di San Daniele» a capitale illimitato, costituito da quote di lire 50 ciascuna, con la durata di anni 30.

— A Praturlone di Fiume Veneto, la Società Anonima Cooperativa «Latteria Cooperativa di Praturlone» a capitale illimitato, costituito da quote di lire ... ciascuna, con la durata di anni 30.

I lavori del Consiglio nazionale fascista.

Circa l'ordine del giorno dei Combattenti

Discorso dell'on. Mussolini contro il voto dei Combattenti ad Assisi

ROMA, 3. — Oggi hanno avuto inizio i lavori del Consiglio nazionale fascista. Presiede S. E. Mussolini. Sono presenti i membri del Direttorio nazionale, i segretari provinciali e i fascisti deputati. All'inizio dei lavori viene votato per acclamazione un ordine del giorno di omaggio [illegible] della discussione il discorso pronunciato dal Capo del fascismo nella ultima sessione del gran Consiglio il quale ha fissato la posizione del fascismo sia di fronte alle opposizioni, sia di fronte al paese [illegible] del partito rispetto al governo, [illegible] dello Stato corporazioni. [illegible] dall'ultima sessione del Gran Consiglio [illegible] Direttorio ha dovuto [illegible] e l'ordine del giorno votato dai Combattenti nel convegno di Assisi. Gli sembra che possa determinarsi un nuovo equivoco nella vita del paese, epperciò si prega a chiarire l'ordine del giorno stesso [illegible] dell'Associazione dei Combattenti [illegible] ad una sezione di partito [illegible] Non è ammissibile che l'Associazione Combattenti possa trasformarsi in partito politico proprio, per operare coloro che son vincolati ad una disciplina che debbono rispettare; tanto meno è ammissibile per i fascisti, perchè il fascismo non può in alcun modo consentire che si [illegible] una differenza [illegible] spirito e dovere di Combattenti, [illegible] il fascismo è la più viva e salda espressione dello spirito della guerra e della vittoria. Chiariti questi punti che [illegible] soltanto le relazioni tra fascismo e [illegible] Associazione [illegible] l'oratore [illegible] Davanzati [illegible] e il Governo [illegible] Governo e specialmente del Capo del Governo [illegible] maggiore [illegible] ordine [illegible] l'Italia [illegible] Non si deve [illegible] il debole e il partito si [illegible] sempio, disorientato da una polemica infame, in un momento grave per la vita nazionale, come altra volta avvenuto.

L'on. Pellizzari, pur riaffermando la sua fede e la sua disciplina, muove alcune critiche e solleva alcune questioni, il complesso delle quali il Fascismo e sopratutto il Governo fascista dovrà risolvere. Previsionismo, normalizzazione non designano già Scuole, ma significano stati d'animo, orientamenti spirituali molti diffusi nelle provincie e meritevoli di essere presi in considerazione. Concludendo il suo notevole discorso, l'on. Pelizzari invoca come espressione dello stato d'animo inizialmente enunciato, la necessità di una certezza o di un squilibrio consapevole, chiaro, intelligente, di un indirizzo cioè che non pericoli continuamente tra una formula e l'altra, tra la transigenza e la intransigenza, tra l'estremismo in un senso e quello in senso opposto; in modo che sia possibile di acquistare e di svolgere un sicuro orientamento. Giacchè gli stati d'animo restano tali soltanto finchè vengono mantenuti come tali. Allorquando si valorizzano e si esaltano soverchiamente e più del necessario negli esponenti e nelle espressioni, cessano di essere stati d'animo delle quali è doveroso di sapere come si debba comportare ed a quali si va incontro.

Castellino, segretario provinciale di Napoli, sostiene la tesi: abbandono si della violenza, come si è fatto; però niente revisionismo ma intelligente intransigenza — e liberarsi dai falsi amici più pericolosi dei nemici aperti. Partito fascista e governo devono essere all'altezza, ma non confusi. Il Governo deve essere forte energico veramente nazionale, cioè «italiano».

L'on. Bastianini porta il saluto dei fascisti italiani residenti all'estero. L'assemblea ricambia con unanime caloroso omaggio; anche l'on. Mussolini vi partecipa. Reclama un esame diligente, accurato, e la più ampia discussione sull'attuale situazione e politica e del partito. Dice artificiosa la sessione del partito in revisionisti ed estremisti; crede che il Fascismo abbia, nel suo incessante travaglio, mostrato sempre una linea, dalla quale taluni si sono allontanati, cosicchè ora abbiamo i fascisti ed i neo-liberali. Questi sono per lo Stato liberale; i primi, per lo Stato fascista. I neo liberali sono per la parlamentarizzazione del fascismo; i fascisti per la fascitizzazione del parlamento. Esaminando il voto dei Combattenti ad Assisi, dice di non approvarlo perchè gli sembra ostile al Fascismo. Conclude dicendo che i vinti sorpassati devono accettare lo spirito fascista, dal quale i fascisti sapranno trarre la norma per un nuovo ordine ch'essi sapranno creare senza gettare l'Italia nel caos, con la elaborazione delle leggi e non con nuovi sanguinosi conflitti. (*Applausi*).

L'on. Pedrazzi afferma ch'egli è antirevisionista e che molti suoi colleghi del Parlamento, anzi quasi tutti, sono come lui (*Applausi generali*).

— Non esistono (soggiunge l'on. Pedrazzi) nel Fascismo la crisi intransigente e quella revisionista; il partito, oggi, attaccato da tutte le opposizioni, è per forza di cose intransigente, e il cosidetto estremismo è lo stato d'animo di un partito assalito dagli avversari, abbandonato dagli amici, solo colle sue forze e le sue idealità. Eppertanto, non ci resta che andare avanti, coll'imponente corteo delle proprie schiere. Non si tratta di seguire le ondate; si tratta di fermarsi là dove si è arrivati, per consolidare il regime e [illegible] sul Campidoglio, anche se strillano le oche.

Da ultimo, l'on. Pedrazzi invoca dai fascisti maggiore castità di interviste, di dichiarazioni ed atteggiamenti personali, esclamando:

— Chi obbedisce ha ragione, chi discute ha torto.

Il discorso è stato lungamente e fragorosamente acclamato da tutto il congresso.

A Mussolini non piace la deliberazione dei Combattenti

L'on. Viola che propose ad Assisi l'ordine del giorno approvato dai Combattenti ed ora fatto discusso, lo ritiene chiaro preciso conciso, tale che non ha bisogno di spiegazioni; e crede, presentandolo, di avere servito il proprio paese.

Accolto da una grande ovazione si alza quindi l'on. Mussolini. Egli dice:

— L'Assemblea ha sentito le dichiarazioni dell'on. Viola. Non è il caso di aprire una discussione sopra queste dichiarazioni, ma io tengo però a fare alcune osservazioni e dire molto esplicitamente che l'ordine del giorno di Assisi non mi piace. (Tutta l'assemblea scatta in piedi e fa una grande ovazione al presidente).

Per il prossimo giovedì e venerdì l'on. Viola mi ha annunciato una visita del consiglio centrale dei Combattenti. Avremo una discussione che sarà precisa. È bene di non mistificarsi a vicenda. L'ordine del giorno di Assisi consiste in un evidente peggioramento di tutte le posizioni politiche assunte, necessariamente, dalle associazioni dei Combattenti. C'è un'enorme differenza fra il tono e la sostanza degli ordini del giorno votati a Napoli, a Roma e altrove e quello votato ad Assisi, al Congresso presso poco francescano di Antifascismo, che mi ha ricordato quello del partito popolare a Torino. Non c'è la rottura, ma però con le [illegible] congressisti [illegible] col discorso Bergmann [illegible] discorsi, si sono [illegible] credevano giustificare la rottura. Ora non è senza una profonda amarezza che io constato ciò [illegible] che nel diciannove [illegible] ventuno [illegible] Italia. (Applausi). Quando la vittoria veniva mutilata, quando gli ufficiali venivano insultati, quando si sarebbero [illegible] riformare i battaglioni dei combattenti dei fanti per difendere quello che rappresentava il sacrificio [illegible] di volta generazione. Voi non avete mai avuto qualche cosa che vi ricordasse l'esistenza dell'associazione dei Combattenti; solo dopo l'avvento del fascismo, solo dopo che il governo ha avuto [illegible] rappresentante dall'Ittario Veneto, solo dopo che nel 1923 l'atmosfera è apparsa radicalmente cambiata, solo dopo che il governo ha decretato la solennità del ventiquattro maggio, che nessun governo aveva mai osato di fare. (Vivi applausi) solo dopo che era andato con cuore sempre più paterno verso questi commilitoni, verso questi fratelli delle trincee, solo dopo tutto ciò si sono avute le manifestazioni politiche del combattentismo. Sono evidentemente in ritardo.

Il combattentismo si spiegava quattro anni fa; e del resto voi avete visto che come costrutto politico, come tendenza politica, come orientamento politico, da Assisi non è venuto nulla. Sotto questo aspetto io mi rammarico di dover constatare che i combattenti hanno tenuto un contegno molto più grave e diverso di quelol che non abbiano tenuto i mutilati a Fiume, da dove mi è giunto un appello, una invocazione nobilissima, redatta in termini dai quali esulava la speculazione politica.

Bisogna ricordare anche l'opera concreta che il governo ha fatto per i combattenti. Non è qui il caso di dire quante sistemazioni siano avvenute; tutto questo si è fatto nella pratica, dirò così, nell'ordinaria amministrazione. Non si chiede gratitudine, perchè questo è il dovere del governo; ma sarebbe veramente deplorevole, sarebbe voler rinnegare la vitt. aggiungere la schiera dei fanti alla pallida e miserabile coalizione antifascista; perchè, o signori, il Fascismo sarà quello che sarà — un crogiuolo di passioni più o meno mobili — ma l'unica cosa potente, viva degna di avvenire che abbia la nazione italiana. (Tutta l'assemblea in piedi fa una grande ovazione al presidente).

Dopo la imponente manifestazione il Presidente on. Mussolini parlano ancora l'on. Bruno Gemelli medaglia d'oro e lo avv. Lare Marghinotti che fu l'ultimo oratore della seduta antimeridiana.

Le salme esumate al Verano
Non vi è quella dell'on. Matteotti

ROMA 4. — Come è noto, in seguito alle rivelazioni dell'on. Tito Zaniboni, che affermava essere stata la salma dell'on. Matteotti sepolta al Verano nel campo N. 51, i giornali chiesero che l'autorità giudiziaria ordinasse la esumazione, affermando che nella sottrazione della salma fosse stata complice l'autorità.

L'esumazione fu eseguita stamane.

Al campo Verano, oltre che i giornalisti e l'on. Zaniboni, erano convenuti il giudice cav. Occhiuto, il capo di polizia Pellezza, il direttore del campo. Fin dalle ore 5, un drappello di carabinieri al comando di un funzionario di P. S. si era posto dinanzi al cancello per tenere indietro i curiosi.

Il lavoro di esumazione si inizio alle ore 6.30, ed alle 7 era compiuto. Fra la commozione generale, fu estratta prima una cassa di legno, con la targhetta N. 2, e la dicitura "sconosciuto".

Nella stessa fossa, vi era un'altra salma, quella del garibaldino Mazziotti sepolto nello stesso giorno.

L'autorità giudiziaria, nella presunzione che nella fila accanto, n. 3, vi fosse sepolta la salma dell'on. Matteotti, ne ordinò l'esumazione. Furono così estratte altre due bare, e deposte su un furgone furono trasportate nella delle sezioni cadaveriche ove erano pronti gli apparecchi fotografici della polizia scientifica.

Le indagini per la identificazione sono risultate completamente negative. Aperte le bare, quelle che maggiormente erano sospette, si vide che contenevano l'una un vecchio dalla barba grigia, l'altra un uomo dai capelli nerissimi.

I giornalisti e l'on Zaniboni furono concordi nell'escludere si trattasse del deputato unitario.

Due navi italiane a Belgrado
Pietoso omaggio ai Caduti

ROMA 3. — La regia cannoniera Giovannini e la Torpediniera 75 O. L. T. che compiono una crociera sul Danubio, si sono soffermate recentemente a Belgrado dove furono oggetto di amichevoli accoglienze. Tutti gli ufficiali con una rappresentanza degli equipaggi recatisi al cimitero di Belgrado deposero una corona sulla tomba dei nostri soldati colà sepolti. Sono 250 tombe recentemente riordinate. Alla semplice e commovente cerimonia hanno partecipato oltre alla nostra colonia e alle nostre rappresentanze ufficiali, una rappresentanza del Comune di Belgrado e una rappresentanza del Ministero della guerra, le quali hanno deposto anche esse fiori sul monumentino che sorge al centro delle tombe. Un gruppo di donne serbe che assisteva alla cerimonia fuori del recinto del cimitero andò a raccogliere fiori nei campi adiacenti e con pietoso e gentile pensiero ne cosparse le tombe dei nostri soldati. I nostri ufficiali si recarono poi sul monte Avala a deporre una corona sulla tomba del milite Ignoto serbo. Erano a riceverli sul posto due Colonnelli di Stato Maggiore in rappresentanza del Ministro della guerra. L'atto di pietoso omaggio è stato ben messo in rilievo dalla stampa locale e assai apprezzato dalla popolazione.

Il difensore del Grappa cittadino di Bassano

BASSANO 3. Stamane a Galliera Veneta è stato solennemente inaugurato un monumento ai caduti alla presenza del generale Giardino. Dopo la benedizione del ricordo, hanno parlato il parroco don Zenta, il sindaco avv. Silva, il maggiore Ferraro ed infine il generale Giardino, il quale ha rammentato lo eroismo di queste popolazioni ed ha esaltato il sacrificio dei loro caduti.

Nel pomeriggio a Bassano in una sala del Museo, il sindaco sciogliendo un inno al generale Giardino valoroso condottiero e alla sua ferrea armata del Grappa ha consegnato al generale un diploma nel quale lo si proclama cittadino Bassanese. Il generale ha ringraziato con un commosso discorso ricordando la fede e il valore della città. Infine alla presenza dello stesso generale e con un discorso del prof. Bortolotto è stata inaugurata sul ponte vecchio una lapide commemorativa dell'eroica battaglia.

L'accordo raggiunto a Londra.
La missione tedesca invitata alla conferenza.

LONDRA, 3. — Ieri il terzo comitato ha avuto un'altra seduta notturna che si è prolungata fino a tardi per quanto nella seduta pomeridiana si fosse raggiunto un accordo di massima.

Stamane ha poi avuto luogo la seduta della conferenza plenaria. In alcuni momenti essa ha presentato il riflesso della vivacità con la quale ciascuna delle delegazioni aveva difeso le proprie posizioni nei comunicati. Sono stati ugualmente approvati tutti i rapporti dei comitati con l'appovazione dei rapporti, la conferenza preliminare alle trattative con la Germania può considerarsi completata.

Nel constatare questo risultato il presidente Mac Donal ricordò come fosse già stato in via di massima stabilito di invitare i tedeschi a recarsi a Londra e deferito alla decisione dei capi delle delegazioni di stabilire il momento opportuno per tale invito.

Chiese quindi che una riunione dei capi delle delegazioni seguisse alla seduta della conferenza per discutere su questo punto.

La riunione dei capi delle delegazioni ebbe luogo immediatamente dopo, a Downing Street, nella stessa sala della conferenza e fu stabilito l'invio immediato dell'invito al Governo tedesco, in seguito al quale si aspetta l'arrivo dei delegati tedeschi a Londra per lunedì, o al più tardi martedì venturo.

Herriot soddisfatto

PARIGI, 3. — Il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra, ha intervistato il presidente del Consiglio francese Herriot. Egli ha dichiarato: la cordialità più franca e più completa non ha cessato di regnare fra i delegati della grande e della piccola intesa. La Francia non ha mercanteggiato, ma ha esposto spontaneamente la tesi della giustizia fondata sul principio dell'arbitrato che sembra ormai dominare tutti gli accordi diplomatici perchè è venuto il momento di ricorrere a nuovi metodi per l'organizzazione della pace. Per risolvere le grandi difficoltà politiche vi sono o il cannone o l'arbitrato. Ho scelto l'arbitrato il cui vantaggio morale per tutti i paesi è ancora superiore ai vantaggi materiali. Spetta ora alla Germania mostrare buona volontà come noi per giungere rapidamente al riavvicinamento finale o al ristabilimento definitivo della pace.

SPORT

L'industria italiana alla riscossa

Campari «su Alfa Romeo» vittorioso nel Gran Premio d'Europa

LIONE 3. Il Gran Premio Automobilistico d'Europa, sul percorso di 810 chilometri, giungono: 1. Campari su «Alfa Romeo» in ore 7,5,34 e 2 quinti; 2. Divo su «Delage».

4. si è classificato Wagner «Alfa Romeo» con ore 7 e 25 minuti e 10 secondi.

Dalla gara si sono ritirati: Pastore «Fiat» al 14. giro; Bordino «Fiat» al 16. Marchisio «Fiat» al 19.; Nazaro «Fiat» al 23, Ascari «Alfa Romeo» al 34.

Locatelli ancora arenato a Roterdam

ROTTERDAM 3. Non essendo ancora riparato un danno verificatosi al motore apparecchio, l'aviatore on. Locatelli ha ritardato la partenza. E' incerto se partirà nel pomeriggio, essendo cattivo il tempo.

Il Giro ciclistico del Veneto vinto da Girardengo

PADOVA 3. — La partenza avviene alle 6,15 e trova al «via» pochissimi concorrenti. Il tempo è minaccioso. Un gruppo passa a Treviso alle 7.45 alla media di 35 km. A Conegliano, alle 8.50, Tecchio vince quel traguardo. Il tempo si fa pessimo. Solo più tardi spunta il sole e la gara finisce animata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Girardengo in ore 16.30'45"; 2. Belloni a una macchina; 3 Gay; 4 Tecchio; 5. Trentarossi.

Nella classifica per il Campionato italiano, dopo la presente corsa, è ancora primo Gay.

Società Anonima Friulana per l'industria dei Vimini in Liquid.
Sede in Udine

Capitale Sociale L. 88.000 versato. — Riserva L. 13.254.51.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 26 agosto 1924 ore 15 nei locali dell'Associazione Agraria Friulana in Udine per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Resoconto degli Amministratori per il tempo trascorso tra l'ultimo bilancio approvato dai soci e l'apertura della liquidazione.
2. Bilanci dei liquidatori.
3. Prima ripartizione e relative modalità.
4. Nomina di un liquidatore in sostituzione del defunto gr. uff. Domenico Pecile.

Gli Azionisti che intendono intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Banca Cooperativa sedente in Udine.

Mancando in prima convocazione il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 2 Settembre 1924 ore 15 sempre nei locali della Spett. Associazione Agraria Friulana.

Udine, 4 agosto 1924.

I liquidatori
dottor Giacomo Margreth
Giacomo Malagnini

Il presente avviso annulla quello comparso nel N. 176, del 24 luglio, di questo giornale.

Ospedale Civile di Pordenone
AVVISO D'ASTA

Il giorno 26 agosto 1924 seguirà in questo Ufficio pubblica asta a candela vergine per la vendita di parte del vecchio fabbricato ospedaliero. Dato d'asta lire 350.000. Deposito lire 4000. Scadenza fatali 23 settembre 1924 ore 12 meridiane. Chiedere avviso all'Amministrazione.

Nelle prime ore di ieri, dopo lunga e penosa malattia, serenamente come visse, si spegneva la nobile esistenza di

Domenico Salvigni
d'anni 78

Reduce dalle Patrie Battaglie.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Eugenia ved. Paderni Anita col marito rag. Plinio Alessi, Ester col marito dott. Angelo Pischiutta, i nipoti e parenti tutti.

I funerali, in forma puramente civile, seguiranno martedì 5 corrente alle or. 8 partendo dall'Ospedale Civile.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 4 agosto 1924.

La R. L. «La Vedetta» di Udine ha il dolore di partecipare ai car.: ffr.: di Udine e Provincia il decesso del fr.:

Domenico Salvigni 30 ..

I funerali avranno luogo martedì mattina 5 corr. alle ore 8 partendo dall'ospedale Civile.

Udine 4 agosto 1924

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 —7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto —12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 —17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 —15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizi diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

LINEA UDINE LIGNANO
Partenza da Udine (Garage Friulano — Via Cavallotti 40): ore 6 — arrivo a Lignano 8.15.
Partenza da Lignano: 18 — arrivo a Udine 20.45.
Servizio comulativo treno auto e motoscafo via S. Giorgio: part. Udine 6.20 Stazione ferroviaria, arrivo 9.40. Ritorno 18.20.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano .640 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine; ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA
Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza xx Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza xx Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.
Partenza da Latisana: 6.15 — arrivo a Udine 8.45.

UDINE BERTIOLO VARMO
Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19.
Partenza da Varmo 6.45. arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30,a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 —18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 —17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — —15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 —14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 —9 — 11.20 — 14.30 — 18.50—
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 —14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8 —14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30. — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

PIELUNGO SPILIMBERGO
Partenze da Pielungo: 6.30 — Arrivo a Spilimbergo: 8.45.
Partenze da Spilimbergo: 16 — Arrivo a Pielungo: 18.15.

BUDOIA POLCENIGO SACILE
Partenza da Budoia: 6 — 12.30 — Arrivi a Sacile: 7.05 — 13.35
Partenze da Sacile: 10.45 — 16.40 — Arrivi a Budoia: 11.50 — 17.45.

PAULARO TOLMEZZO
Partenze da Paularo: 7 —a Tolmezzo 9.
Partenze da Tolmezzo 13 — a Paularo 15

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15—13.15 Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

CLAUT MONTEREALE
Partenze da Claut: 7.30 —a Montereale 9.15
Partenza da Montereale 18 — a Claut 20.

CLAUT LONGARONE
Partenza da Claut 6 — a Longarone 8.20.
Partenza da Longarone: 14 — a Claut 16

PRATO RESIA RESIUTTA
Partenze da Prato di Resia: 17.05 — arrivo a Resiutta 17.40.
Partenza da Resiutta: 7.30 — Arrivo a Prato Resia 8.10.

Servizi combinati coi tram di San Daniele

Partenza da Maniago ore 6, da Tramonti 5.15, Clauzetto 5.45, Spilimbergo 6.30, Lestans 7.10, San Daniele 7.50, arrivo a Udine 9.5.
Partenza da Udine 15.30, a San Daniele 17.50, a Lestans 18.30, a Spilimbergo 19, a Clauzetto 19.45, a Tramonti 20.25, a Maniago 19.35.

CITTÀ DI UDIN

Piazzale del Castello

MARTEDÌ 5 Agos

II. RAPPRESENTAZIO

dell'Opera - Ballo

MEFISTOFEL

DI A. BOITO

PROTAGONISTA

Comm. Nazareno De Ang

Esecutori: BIANCA SCACCIATI - EL
NORA CORONA - EBE TICOZZI - C
NAZARENO DE ANGELIS - LIONE
CECIL - PALMIRO DOMENICHETTI

Maestro Direttore: Cav. Uff. PIERO FABB

PREZZI

PLATEA		GRADINAT
Biglietto d' ingresso	L. 9.05	3500 posti a sedere
Poltrona (oltre l' ingresso)	„ 22.70	Ingresso alla Gradinata
Posto num. „ „	„ 9.05	

N. B. Aumento del 10 % per diritto erariale sugli spettacoli come da R. D. N. 5 del 23-

Giovedì 7 Agosto III. Rappresentaz

Grandioso Success

Per informazioni prenotazioni: MEFISTOFELE -